Anno 51.° - N. 264

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 23 Settem. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Brillante incursione di tre nostre aeronavi

sul vallone di Chiapovano

Il comunicato ufficiale

ROMA, 22. — COMANDO SUPREMO. 22 SETTEMBRE 1917

(Bollettino di guerra N. 851)

NELLA GIORNATA DI IERI LUNGO TUTTA LA FRONTE VIVACI DUELLI DI ARTIGLIERIA PIU' INTENSI NELL'ALTO CORDEVOLE, IN REGIONE KAL (ALTOPIANO DI BAINSIZZA) E NEL SETTTORE DI SELO (CARSO).

IN AZIONE DI PATTUGLIA A NORD EST DI GORIZIA VENNE CATTURATO QUALCHE PRIGIONIERO.

LA SCORSA NOTTE TRE NOSTRE AERONAVI ESEGUIRONO UN'AZIONE OFFENSIVA SUGLI ACCAMPAMENTI NEMICI NEL VALLONE DI CHIAPOVANO, SULLA STAZIONE E SUI BARACCAMENTI DI GRAHOVO E SUGLI IMPIANTI FERROVIARI A NORD-EST DI PROSECCO. - L'OPERAZIONE, RESA ASSAI DIFFICILE DA UN IMPROVVISO MUTAMENTO NELLE CONDIZIONI AEROLOGICHE DIVENUTE DECISAMENTE AVVERSE E DAL TIRO NEMICO INTENSISSIMO E BEN DIRETTO VENNE BRILLANTEMENTE COMPIUTA E GLI OBBIETTIVI FURONO COLPITI CON QUATTRO TONNELLATE DI BOMBE AD ALTO ESPLOSIVO.

Generale CADORNA.

DOPO L'OFFENSIVA

Difficoltà superate

(Nostro servizio particolare)

Quartier Generale, 22 Settembre

Dopo le febbrili giornate di lotta trascorse nel periodo indimenticabile che va dal 19 agosto, inizio della nostra offensiva, sino circa al 10 settembre quando cominciò ad affievolirsi il fervore della battaglia per il possesso del San Gabriele, si è andato lentamente manifestando sulla Bainsizza e sui monti goriziani, nella valle del Vippacco e sul Carso, quel cosidetto intervallo di sosta, che si ripete per forza di cose nella guerra moderna ad intercalare gli agitati momenti di azione. E' quindi giunto il tempo in cui si può, nella relativa calma, dare uno sguardo all'indietro, vedere realmente quali siano state le difficoltà incontrate e superate dal nostro Comando nella grande offensiva che rimarrà memorabile, col nome popolare di *Battaglia della Bainsizza*. L'impresa era grandiosa e difficile, ma il Comando italiano, per la colossale preparazione di cui aveva potuto disporre, era convinto che l'avrebbe senza dubbio condotta a termine. Noi non possiamo sapere quali realmente fossero gli obiettivi, che mossero i nostri capi ad impegnarsi nella grande impresa. Ma dalle osservazioni fatte possiamo pensare si trattasse di proseguire nell'opera di liberazione del medio Isonzo, che aveva avuto il suo felice inizio con la occupazione del Monte Cucco 611 e del Vodice nell'offensiva di primavera. Si tendeva cioè ad amplificare la zona, per così dire pacifica, nel fondo valle dell'Isonzo a nord di Plava, in modo che, col possesso nostro delle due rive, si potesse considerare la valle come un nuovo vasto e profondo magazzino d'armi e di armati per l'avvenire. Si voleva in una parola dare alla valle isontina quello stesso ufficio, che nel primo tempo della guerra era stato assegnato alla valle del Judrio.

Un'armata che si sposta

E la liberazione, per un lungo tratto delle due rive dell'Isonzo, fu pienamente ottenuta. La conquista del Fratta, del Semmer, del Cucco 711, di tutte le altre cime che formavano il baluardo occidentale dell'Altopiano di Bainsizza, ci diede in possesso i paesi, le gallerie e la strada di quella riva sinistra dell'Isonzo che per tanti mesi, quand'era in mano austriaca aveva recato tormento alla riva italiana.

Così, colla liberazione della valle, si potè operare quel vasto movimento di uomini e di cose, che ci portò innanzi di sbalzo in pochi giorni. Fu una vera trasmigrazione di masse di uomini coi carriaggi, colle munizioni, coi cannoni, con tutto quel colossale seguito che porta dietro sè un esercito combattente. Lo sfondamento, che in seguito a questo movimento si potè ottenere nelle difese austriache, fu di una larghezza non inferiore ai 10 chilometri e di una quasi uguale profondità.

In complesso l'offensiva è apparsa sotto l'aspetto di un attacco in grandissima forza. Si calcolava quasi con sicurezza sul successo, poichè si conosceva la nostra superiorità sul nemico. Non sarebbe stato infatti possibile concepire una azione come quella dell'agosto, quando i mezzi da adoperarsi fossero stati pari a quelli dell'avversario. E per quanto le notizie sul nemico rivelassero la cresciuta potenzialità delle sue difese, il maggior affollamento di truppe nel settore a nord di Gorizia, il rapido e continuo accorrere di batterie e contingenti tratti dal fronte orientale, il nostro Comando sapeva della nostra maggiore disponibilità di uomini, contava sui servizi e sui cannoni assolutamente più numerosi, più nuovi, più pronti. Ma ogni offensiva, per quanto bene e accuratamente preparata, può presentare inaspettate sorprese. Nessuno può sapere attraverso quali peripezie dovrà passare e contro quali ostacoli inattesi dovrà urtare l'esercito avanzante. Cosicchè il Comando fu costretto ad usare la più minuziosa prudenza, ed a prendere le più accurate precauzioni. Si era infatti assistito in altre battaglie della guerra europea a fenomeni, che apparivano in apparenza incredibili: si eran viste operazioni preparate da settimane di bombardamenti spaventevoli, fermarsi di botto contro una resistenza d'acciaio, senza che nessuno avesse saputo bene spiegarne il perchè.

D'altra parte accadde che offensive preparate per una relativamente breve durata, come quella di Verdun, si prolungarono per mesi e mesi travolte dall'incalzare degli eventi. Non bisognò quindi trascurare nessun particolare nella enormemente intricata organizzazione della offensiva.

Se è già un difficile compito portare avanti con una azione di battaglia grossi contingenti umani è assai più arduo portare una intera fronte con le retrovie e con le difese. Basterà pensare al rifornimento delle riserve e delle munizioni, e alla cura con cui questo dev'essere organizzato, perchè si possa immaginare quale immenso lavoro ebbia preceduto l'offensiva, negli uffici dei Comandi e nelle retrovie.

Il terreno

Oltre a ciò bisognava tener calcolo della difficoltà del terreno e delle durissime e tenacissime difese organizzate dagli austriaci in quel settore roccioso, montuoso, selvoso, capace di offrire all'avversario infinite risorse naturali per la resistenza e per la difesa. Questo terreno era, pur sotto altri aspetti, pauroso e terribile non meno di quello del Carso. Come sul Carso infatti, come sulla Vertoiba, sul Sober, sul San Marco, come ai piedi di Santa Caterina e sulle pendici del San Gabriele e sul Santo anche sugli altri monti più settentrionali si era sempre lottato con furia sanguinosa per la conquista di un solo palmo di terreno. Il settore di Gorizia, poi, rappresenta per Boroevic una porta di ferro, che non si deve spalancare sotto l'impeto di nessun colpo, per quanto formidabile questo sia. E ne abbiamo avuto le prove: divisioni intere sono state già sacrificate dal Comando nemico sul la soglia di quel varco.

Più a nord, se non v'era questa rabbiosa tenacia e questo metodo di difesa ad ogni costo, si sapeva però che il terreno rotto anfrattuoso popolato di ricoveri segreti e traforato da centinaia di gallerie e di tane presentava per gli austriaci una catena difensiva della massima sicurezza. Cosicchè il nostro Comando Supremo, al momento di lanciare l'attacco non calcolava su nessuna cedevolezza da parte dell'avversario, i cui sistemi di guerra, le cui arti, e i cui artifici nella difesa gli erano perfettamente noti. Le continue osservazioni e gli studi sul terreno nemico compiuti in gran parte dal nostro meraviglioso servizio d'aviazione — ed è qui giusto tributare un'altra parola di elogio alle nostre squadriglie aeree di ricognizione — ci avevano dato modo di conoscere una grande quantità di particolari sulle caverne, sulle linee, sulle trincee austriache, sui famosi ridottini per mitragliatrici, sulle postazioni delle batterie, sui concentramenti di truppe in linea e in riserva. Da questo studio particolareggiato di tutto il sistema opposto si poterono trarre con vantaggio i modi per organizzare con probabilità di vantaggio la nostra offensiva.

La macchina avanzante

Alla poderosa macchina austriaca fu opposta una colossale macchina italiana, che il giorno in cui avesse agito avrebbe dato all'altra — checchè fosse avvenuto — un colpo fatale.

Il piano d'attacco fu assai semplice nella concezione: concentrare un gran fuoco di bombardamento, più breve dei precedenti, su tutta la linea austriaca da Tolmino alle foci del Timavo; poi a un dato momento lanciare contemporaneamente contro le difese austriache su tutta la fronte una grande quantità di truppe. Si poteva essere certi, che, data la nostra indiscutibile superiorità nel materiale umano, alla prima fase dell'urto contemporaneo e uguale, in un dato punto della linea si sarebbe prodotta una falla. Occorreva tenersi preparati per approfittare di quella falla e improvvisamente lanciare per il varco aperto quanti rincalzi sarebbe stato necessario per provocare un vero e proprio sfondamento. La difficoltà per chi aveva il Comando avrebbe consistito nell'esser subito informati del punto ove lo sfondamento si fosse manifestato e di agire in conseguenza colla massima celerità.

Non era possibile prevedere prima quale sarebbe stato il settore che al momento dell'urto generale avrebbe ceduto, ma era però facile presumere che questo si sarebbe trovato a nord piuttosto che a sud di Gorizia. Così infatti avvenne. E sul fronte centrale della seconda Armata si aperse, nella difesa austriaca, quella enorme falla che lasciò passare per le labbra squarciate della sua apertura intere divisioni italiane lanciatevi da Cadorna con prontezza mirabile e con genialità di manovra. Si entrò così, in quel settore, nella fase di una vera battaglia di movimento: la battaglia che ci portò fin dove le nostre artiglierie potevano proteggere l'avanzata dei fanti: sull'Altipiano di Bainsizza. Vedremo in un prossimo articolo quali conseguenze il nostro abile colpo abbia avuto per il nemico.

C.

LA STATUA DELLA VITTORIA INAUGURATA A SAGRADO

SAGRADO, Settembre

La mattina del 20 settembre ha avuto luogo in Sagrado l'inaugurazione della statua della Vittoria eretta sopra una colonna dove prima era collocato il busto dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Intervennero S. A. R. il duca d'Aosta, comandante dell'Armata, e i comandanti i corpi d'armata del basso Isonzo, con qualcuno dei capi che li comandarono nella grande impresa, tra i quali il Ten. Generale Adolfo Marchetti che comandava la divisione che conquistò Sagrado. Erano rappresentate anche le brigate « Siena » e « Bologna » che prime passarono l'Isonzo.

Il Generale Perris già comandante il battaglione che per primo entrò in paese, non potè intervenire perchè in prima linea con la brigata che attualmente comanda.

S. A. R. passò in rivista le truppe, dopo di che fu scoperto il monumento dell'aspirante Guidetti, addetto al 5.o reggimento fanteria, raffigurante la vittoria alata che addita Trieste.

Seguì il discorso del tenente Meschiari della 3.a brigata bersaglieri che, con meravigliosa improvvisazione, ricordò la grandezza dei fatti compiuti e giurò in nome di tutti i soldati che con eguale ardimento l'impresa sarà continuata e compiuta.

Le parole del Ten. Meschiari suscitano grande emozione ed entusiasmo in quanti le udirono. S. A. R. e gli ufficiali del seguito visitarono poi la città che risorge a nuova vita per l'istancabile attività del Ten. Generale Paolini.

Quindi le truppe sfilarono in parata. S. A. R. vivamente si compiacque con lo scultore aspirante Guidetti, con l'oratore tenente Meschiari ed espresse al Tenente Generale Paolini la sua ammirazione per l'opera di rinnovamento da lui compiuta nella riedificazione di Sagrado.

C.

Ciò che si deve all'esercito italiano

LONDRA, 22. — La «Morning Post» così conclude un articolo nel quale esamina la situazione militare:

« **Frattanto nel nostro paese seguiamo le grandi gesta dell'esercito italiano con profonda ammirazione. Nel generale Cadorna l'Italia possiede un soldato di un'abilità a tutta prova. Le sue truppe hanno ragione degli ostacoli di una guerra nelle montagne contro un nemico risoluto e di straordinario valore. Sola, fra gli alleati, l'Italia ha strappato territorio europeo al suo avversario. E' all'Italia che si deve la situazione disperata della Germania e la situazione ancora più nera dell' Austria-Ungheria** ». (Stefani)

Il comandante militare delle provincie

di Torino, Alessandria e Genova

ZONA DI GUERRA, 21.

Con disposizione del Comando Supremo, in data di ieri, in seguito al decreto luogotenenziale del 16 corrente, col quale il territorio delle provincie di Torino, Alessandria e Genova veniva dichiarato in istato di guerra, si è istituito un comando militare comprendente il territorio delle provincie di Torino, Alessandria e Genova, nonchè quella di Piacenza, già compresa nella zona di guerra sin dal 15 luglio 1915. Al predetto comando militare saranno sottoposti i comandi di corpo di armata territoriale di Torino, Alessandria e Genova e competeranno nel territorio delle provincie stesse, su delegazione del Comando supremo, i poteri derivanti dallo stato di guerra.

Il tenente generale Ragni, cav. di Gran Croce Ottavio è stato nominato comandante militare delle provincie suddette. (Stefani)

La battaglia in Francia

I risultati della vittoria inglese

I comunicati del maresciallo Haig

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« **Nuovi rapporti pervenuti segnalano il carattere ostinato dei contrattacchi nemici svoltisi ieri, nei quali l'avversario subì gravi perdite senza raccogliere alcun frutto. Piccoli combattimenti si sono verificati oggi in vari punti del fronte. Abbiamo effettuato una nuova avanzata in alcuni punti e respinto altri attacchi.**

Le truppe provinciali inglesi attaccarono ed occuparono stamane parecchie trincee e punti fortificati a sud del villaggio di La Tour. Il nemico ha sferrato un po' più tardi un contrattacco contro l'altura in cui si trova questo villaggio, ma è stato respinto dopo una lotta violenta.

I reggimenti di Liverpool e del Lancashire si sono impadroniti della fattoria fortificata ad est di Saint Julien, ove un reparto era riuscito a mantenersi durante il nostro attacco, ed hanno pure spazzato un certo numero di ricoveri e di punti fortificati dinanzi alle loro nuove posizioni. La nostra artiglieria ha infranto stasera un nuovo contrattacco nemico ad est di Langemarck. Il numero dei prigionieri fatti nelle operazioni di ieri ha superato i tremila. » (Stefani)

I particolari dell'aspra lotta

LONDRA, 22. — Un dispaccio dal fronte britannico in Francia in data del 21 corrente dice:

La nostra vittoria di ieri sul fronte delle Fiandre porta un rude colpo alla fede tedesca nella invulnerabilità del loro nuovo metodo difensivo e l'attitudine dei prigionieri tedeschi si è molto modificata. Gli ufficiali nemici i quali una volta si dimostravano alteri od indifferenti sono ora umili dinnanzi ai loro vincitori e confessano lealmente di essere stati battuti in quel che essi consideravano i punti forti e ammettono francamente che l'avvenire non è brillante per le loro armi. Aver ottenuto un tale risultato in un pomeriggio di battaglia è cosa notevole.

La lotta nel suo insieme ha offerto tutti gli aspetti di un corpo a corpo e un numero considerevole dei prigionieri rimasti nelle nostre mani sono più o meno feriti. Perciò tutti i prigionieri con aria abbattuta parlano dei terribili effetti del nostro fuoco di sbarramento il quale per tre giorni ha reso impossibile loro l'approvvigionamento ed ha fatto terribili brecce nelle loro file. Noi sappiamo che tali confessioni non sono esagerate avendo già constatato dal numero dei cadaveri scoperti dalle nostre truppe nella loro avanzata. Mai battaglia fu più sanguinosa per il nemico. Anche i contrattacchi furono per l'avversario spaventosamente micidiali. Sei volte durante il pomeriggio di ieri i tedeschi si ammassarono per l'attacco contro l'ala sinistra del nostro esercito del nord; quattro volte i nostri cannoni falciarono così terribilmente le masse grigie che esse sembravano fondersi e non poterono effettuare il ripiegamento, due volte il nemico giunse perfino nel terreno scoperto, ma allora il fuoco delle nostre mitragliatrici e fucileria li decimò prima che potessero prendere contatto coi nostri soldati.

I nostri aviatori scoprirono nel pomeriggio di ieri una grande colonna di fanteria che marciava in direzione di Roulers. Essi fecero segnalazioni all'artiglieria la quale immediatamente aprì fuoco terribile. Inoltre i nostri aviatori volando al disopra dei nemici li crivellarono di mitraglia. I tedeschi si disperdevano ogni momento per riformarsi quasi subito finchè non furono giunti a Wallemolen, ove riunitisi in tre gruppi avanzarono all'assalto contro soldati delle nostre trincee, i quali fecero loro una accoglienza delle più calorose. I tedeschi essendosi rapidamente concentrati nel Bosco del Poligono, contrattaccati dagli australiani, vennero dispersi anche prima di aver potuto sferrare l'attacco. Verso le due del pomeriggio un altro formidabile contrattacco fu tentato contro le stesse truppe da Zonnebecke, ma anche questa volta l'attacco fu infranto. Le nuove posizioni degli Anzacs subirono un violento tiro di sbarramento ad intervalli durante la notte scorsa, ma i nostri uomini si erano messi molto bene a riparo e non si verificò alcun attacco di fanteria. (Stef.)

Le truppe che si distinsero

LONDRA, 22. — Si ha dal fronte britannico in Francia in data 21 corrente:

Mai il nostro esercito ha avuto un più aspro compito da realizzare. Posizioni difensive profondissime sono occupate da reparti nemici così numerosi che le forze tedesche a noi opposte possono essere valutate ad una media di quattro uomini al metro. Le truppe della Gran Bretagna e quelle australiane e sud africane si sono particolarmente distinte nella loro avanzata. Il fuoco di sbarramento è stato più rapido di quello ordinario nella prima fase d'attacco. I cannoni tedeschi hanno tirato tutta la giornata.

Parecchi contrattacchi tedeschi sono stati sferrati, sono stati respinti ed infranti prima che potessero svilupparsi.

Stamane mantenevamo tutti i nostri guadagni come facemmo a Vimy e a Messines, e favoriti dal bel tempo i nostri soldati poterono consolidare le loro nuove posizioni in tal modo che le probabilità del nemico di riprender il terreno perduto diminuirono di ora in ora. Il significato strategico della vittoria di ieri si manifesterà in modo molto evidente. Non possiamo misurare l'estensione del nostro successo enumerando gli ettari di terreno liberati, quantunque essi siano molti. E' stata una battaglia per la conquista di posizioni dominanti ed abbiamo sotto questo rapporto ottenuto una vittoria, uno dei cui effetti sarà quello di lasciare i tedeschi in posizioni svantaggiosissime in questa parte delle Fiandre. Inoltre parecchie migliori divisioni tedesche sono state decimate in tal modo che dovranno essere ritirate dal fronte non essendo più atte alla battaglia. (Stef.)

Sulla fronte francese

I comunicati ufficiali

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Un colpo di mano nemico su nostri piccoli posti a nord di Jouy non dette alcun risultato. Lotta di artiglieria abbastanza viva sulle due rive della Mosa. Ovunque altrove giornata calma. Nelle giornate del 19 e 20 due aeroplani tedeschi furono abbattuti. Altri otto apparecchi nemici dovettero atterrare con gravi avarie. (Stefani)

PARIGI, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva in varie parti del fronte dell'Aisne. Colpi di mano nemici tentati su nostri piccoli posti verso la Royere a sud dell'Amiette e nella regione nord-ovest di Reims fallirono sotto i nostri fucili. Azioni di artiglieria brevi e violente in Champagne e sulle due rive della Mosa. Nulla da segnalare sul resto del fronte. (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 21 sera dice:

Nelle Fiandre nel pomeriggio il combattimento di artiglieria è aumentato di intensità; a sera combattimenti di fanteria locali.

Sulla sinistra della Dvina le nostre truppe penetrarono nelle posizioni russe a nord-ovest di Jakobstadt; ad ovest del lago di Ochrida in Macedonia un attacco francese non riuscì. (Stef.)

Il capo dello Stato maggiore dell'esercito americano

WASHINGTON, 22. — *Il generale T. H. Bliss è stato nominato capo di stato maggiore in sostituzione del generale Scott che si ritira avendo raggiunto i limiti di età.* (Stef.)

La salda resistenza dei romeni

JASSY, 20. — Il comunicato rumeno del 18 settembre dice:

« **In Bucovina, nel settore della frontiera ovest della Moldavia, bombardamento di artiglieria senza importanza. Nella regione a sud di Grocesti le truppe romene attaccarono le posizioni nemiche sulle colline di Scajnul e Runculo, facendo prigionieri 40 soldati e 2 ufficiali. Sul resto del fronte fino al Sereth, nella regione ovest di Garlesti, un distaccamento di ricognizione nemico tentò di avvicinarsi alle trincee russe, sotto la protezione di violento bombardamento di artiglieria, ma fu respinto dalla fucileria e dalle mitragliatrici. Calma sul Danubio fino a Marnen** ». (Stefani)

JASSY, 20. — Il comunicato romeno del 19 corrente dice:

« **Giornata calma sul fronte di tutti gli eserciti. I tentativi fatti da distaccamenti di ricognizione nemici per avvicinarsi ai reticolati in diversi settori fallirono. La cifra dei prigionieri fatti durante i combattimenti di ieri è di 100 soldati e 2 ufficiali.** » (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 20 corrente dice:

Si segnala una certa recrudescenza di attività dell'artiglieria sull'insieme del fronte; velivoli britannici hanno bombardato istallazioni nemiche a nord di Doiran. (Stef.)

Il credito di 11 miliardi

approvato dal Congresso

WASHINGTON, 21. — **Anche il senato ha approvato il bill relativo allo stanziamento dei crediti di undici miliardi per le spese di guerra.** (Stefani)

WASHINGTON, 22. — **Il progetto relativo ai crediti di guerra, di 11 miliardi, definitivamente adottato dal Congresso, comprende un prestito di 4 miliardi agli alleati.** (Stefani)

Un'altra prova dei turpi intrighi di Bernstorff a Washington

L'oro del Reno per i deputati

WASHINGTON, 21. — Il dipartimento di stato pubblica un telegramma dell'ambasciatore di Germania Conte Bernstorff nel gennaio 1917 all'ufficio imperiale degli affari esteri a Berlino col quale lo ambasciatore chiede l'autorizzazione di sborsare 50.000 dollari per esplicare un influenza sul congresso mediante alcune organizzazioni.

WASHINGTON, 21. — Il messaggio inviato dal conte Bernstorff al ministro di stato tedesco per gli affari esteri è in data 22 gennaio 1917 ed è così concepito:

« *Desidero l'autorizzazione di sborsare fino a 60.000 dollari allo scopo di influenzare il congresso* come in precedenti occasioni per mezzo di organizzazioni che conosco *e che possono forse prevenire la guerra. Nel frattempo comincio ad agire in questo senso. Nelle attuali circostanze una dichiarazione ufficiale tedesca a favore dell'Irlanda sarebbe delle più opportune per ottenere l'appoggio dell'influenza degli irlandesi agli Stati Uniti* ».

Il governo pubblica il dispaccio di Bernstorff senza commenti. (Stefani)

E' imminente la rottura

delle relaz. fra l'Argentina e la Germania

BUENOS AYRES, 21. — **Numerosi deputati si dichiarano favorevoli alla rottura diplomatica immediata con la Germania. Oggi si riunisce il consiglio dei ministri. Si annuncia da buona fonte che la rottura sarebbe imminente.** (Stefani)

Alla ricerca di altre prove dell'infame giuoco tedesco

BUENOS AYRES, 21. — *Il governo ha ordinato a tutte le compagnie telegrafiche di rimettergli copia di tutti i dispacci inviati e ricevuti dalle legazioni di Svezia e di Germania. Tali copie saranno inviate all'ambasciatore argentino a Washington per essere decifrate.*

BUENOS AYRES, 22. — *Gli scioperanti hanno sparato contro il treno di Cordova ferendo mortalmente un tenente. I soldati hanno risposto uccidendo uno scioperante e ferendone parecchi. I tedeschi aiutano dappertutto gli scioperanti.* (Stefani)

La risposta delle potenze centrali alla nota pontificia

La nota tedesca

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: Ecco il testo della risposta del governo tedesco alla nota pontificia.

Berlino, 19 settembre 1917.

Signor Cardinale. — Vostra Eminenza ebbe la cortesia di trasmettere a S. M. l'Imperatore e Re mio graziosissimo signore, con scritto del 2 del mese scorso, una manifestazione di S. S. il Papa, in cui S. S., pieno di cordoglio per le devastazioni della guerra mondiale, rivolge un penetrante appello alla pace ai capi supremi degli Stati dei popoli belligeranti. S. M. l'Imperatore e Re si compiacque di darmi cognizione dello scritto di V. E. ed incaricarmi della risposta. Da lungo tempo S. M. segue con alta considerazione e sincera gratitudine gli sforzi di S. S., ispirati a vera imparzialità, di mitigare i dolori della guerra, secondo le sue forze e di sollecitare la fine delle ostilità. L'imperatore nel recente passo di S. S. scorse un nuovo prova del più nobile e filantropico sentimento e nutre vivo desiderio che per bene di tutto il mondo l'appello papale sia destinato al successo. Lo sforzo del Papa Benedetto XV, di avviare un accordo fra i popoli, poteva tanto più sicuramente calcolare su una simpatica accoglienza e sul convinto appoggio da parte di S. M., dacchè S. M., da quando assunse il governo, riguardò quale suo compito più retto e più sacro, di conservare al popolo ed al mondo la benedizione della pace. Nel primo discorso del trono, all'apertura del Reichstag tedesco, il 25 giugno 1888, l'Imperatore promise solennemente che l'amore per l'esercito tedesco e la sua situazione verso di esso mai l'avrebbe indotto nella tentazione di turbare al paese i benefici della pace, se la guerra non fosse una necessità impostaci da un attacco all'impero ed ai suoi alleati. L'esercito tedesco ci doveva assicurare la pace e, se ciò non di meno questa fosse stata rotta, essere in condizione di conquistarla con onore. S. M., in allora fatto dall'imperatore corroborò, in 26 anni di governo benefico, coi fatti, nonostante tutte le inimicizie e le tentazioni. Anche nella crisi che condusse all'attuale conflagrazione mondiale, gli sforzi di S. M. fino all'ultimo momento miravano a risolvere la vertenza con mezzi pacifici, e poichè la guerra scoppiò contro la sua volontà, l'Imperatore in unione coi suoi alti alleati, manifestò per primo di recente la sua disposizione ad entrare in negoziati di pace. Dietro S. M. stava, con volontà operosa di pace, il popolo tedesco. La Germania cercava entro i confini nazionali, il libero sviluppo dei suoi beni materiali e spirituali, e fuori del territorio dell'impero una non ostacolata gara con le nazioni, eguali nei diritti ed egualmente rispettata. Un non turbato giuoco di energie avrebbe condotto al massimo perfezionamento dei più nobili beni dell'umanità. Un malaugurato concatenamento di avvenimenti interruppe ad un tratto nell'anno 1914, un processo di sviluppo ricco di speranze e trasformò l'Europa in un sanguinoso campo di lotta.

Apprezzando l'importanza che va attribuita alla manifestazione di S. S., il governo imperiale non mancò di sottoporre ad un esame serio e coscienzioso i suggerimenti contenutivi. Le misure particolari che esso, in stretto contatto con la rappresentanza del popolo tedesco, prese per la discussione e per la risposta ai quesiti posti, sono testimonianze di quanto gli stia a cuore di trovare in armonia coi desideri e colla manifestazione di pace del Reichstag del 19 luglio del corrente anno, una base che possa servire per una pace giusta e durevole. Con speciale simpatia il Governo imperiale saluta le idee direttive dell'appello alla pace in cui S. S. aderisce alla convinzione che in avvenire debba subentrare alla potenza materiale delle armi, la potenza morale del diritto. Anche noi siamo penetrati dal convincimento che il corpo malato della società umana possa sanarsi solo col rinvigorimento della forza morale del diritto. Ne seguirà, secondo l'opinione di S. S., una simultanea diminuzione di un procedimento obbligatorio di tribunali arbitrali per le vertenze internazionali.

Condividiamo il criterio di S. S. che determinate norme e certe assicurazioni, per una limitazione contemporanea e reciproca degli armamenti per terra, per mare e per aria, come pure per la vera libertà e comunanza dell'alto mare rappresentano quegli oggetti nella cui trattazione il nuovo spirito che deve dominare in futuro le relazioni reciproche degli Stati deve trovare la prima espressione piena di promesso. Risulterebbe quindi, senz'altro il principio di far decidere le divergenze di idee che sorgessero nel campo internazionale, non con lo spiegamento delle forze militari, ma con mezzi pacifici, in particolare nella via del processo arbitrale, il cui alto effetto pacificatore noi riconosciamo pienamente con S. S. Il governo imperiale appoggierà in ciò ogni proposta che sia conciliabile con gli interessi vitali dell'impero tedesco e del suo popolo. La Germania, per la sua situazione geografica e i suoi bisogni economici, è destinata al traffico pacifico dei suoi vicini e con l'estero lontano. Nessun paese, quindi, più del tedesco, ha motivo di desiderare che, al posto dell'odio generale e della lotta, prevalga fra le nazioni uno spirito conciliante e fraterno. Quando i popoli, guidati da questo spirito, riconosceranno che per la loro salvezza val meglio accentuare più nelle loro relazioni quello che unisce di quello che divide, riuscirà loro di risolvere anche i singoli punti in litigio ancora non definiti. Si creino ad ogni popolo condizioni di esistenza soddisfacenti e da ciò appaia escluso ogni ritorno delle grandi catastrofi mondiali.

Solo con queste premesse può fondarsi una pace durevole, che favorisca il ravvicinamento spirituale ed il rifiorire economico della societ umana. Questa seria, sincera convinzione, ci incoraggia alla fiducia che anche i nostri nemici vorranno vedere nelle idee presentate da S. S. alla nostra considerazione, una base atta per iniziare, in condizioni rispondenti allo spirito di equità alla situazione dell' Europa, i preparativi di una futura pace.

Gradisca V. E., ecc.

Michaelis.

A Sua Eminenza il Cardinale segretario di Stato di S. S. il Papa Benedetto XV, Cardinale Gasparri.

(Stefani)

La nota austriaca

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna: La risposta dell'imperatore d'Austria Ungheria alla nota del S. Padre in data del 1.o agosto dell'anno corrente, consegnata il 20 corrente al Nunzio pontificio dice:

« Santo Padre. — Con doveroso ossequio e profonda commozione abbiamo preso cognizione del nuovo passo che V. S., in adempimento del suo santo ufficio, conferitole da Dio, ha compiuto presso di noi e i capi supremi degli altri Stati belligeranti, nel nobile proposito di condurre i popoli, gravemente provati, ad un accordo che restituisca loro la pace. Con cuore grato accogliamo questo nuovo dono della paterna cura che voi, Santo Padre, sempre estendeste a tutti i popoli senza distinzione e ringraziamo dal profondo della nostra anima, per il commovente monito che V. S. rivolse ai governi dei popoli belligeranti. Durante questa guerra crudele guardammo sempre a V. S. come a quella altissima personalità che in forza della sua missione che va oltre le cose terrene e in grazia del suo alto concetto dei doveri impostile, sta alto al disopra dei popoli in guerra e che, inaccessibile ad ogni influenza, poteva trovare le via che deve condurre all'attuazione del nostro proprio desiderio di giungere ad una pace durevole ed onorevole per tutte le parti. Da quando salimmo al trono dei nostri avi, pienamente consci della responsabilità che portiamo dinanzi a Dio ed agli uomini per la sorte affidataci della monarchia austro-ungarica, mai perdemmo di vista l'alta mèta di far nuovamente partecipi al più presto i nostri popoli delle benedizioni della pace. Poco dopo il nostro avvento al trono ci fu anche concesso, in unione coi nostri alleati, di compiere un passo per aprire la via ad una pace onorevole e duratura, già meditato e preparato dal nostro augusto predecessore, il defunto imperatore e re Francesco Giuseppe. Nel nostro discorso del trono tenuto alla apertura del Parlamento austriaco, abbiamo dato espressione a questo desiderio e rilevato che noi tendiamo ad una pace che liberi la vita futura dei popoli dal rancore e dalla sete di vendetta e che la assicuri per generazioni contro l'impiego della forza delle armi.

Il nostro governo comune non omise frattanto, con replicate penetranti manifestazioni, che poterono essere udite, in tutto il mondo, di esprimere la volontà nostra e dei popoli della monarchia austro-ungarica di mettere fine allo spargimento di sangue mercè una pace quale si presenta alla mente di Vostra Santità. Lieti del pensiero che i nostri desideri sin da principio fossero rivolti allo stesso scopo che Vostra Santità designa oggi come quello cui si deve tendere, abbiamo sottoposto ad ampia ponderazione i suggerimenti concreti e pratici fattici pervenire di recente, ed essa ci ha condotto ai seguenti risultati. Con la forza di un convincimento profondamente radicato, salutiamo le idee direttive di Vostra Santità che il futuro ordinamento del mondo debba posare, eliminate le armi sulla forza morale del diritto, sul dominio della giustizia e della legalità internazionali. Siamo pure compresi dalle speranze che una elevazione della coscienza del diritto rigenererebbe moralmente l'umanità. Aderiamo pertanto al criterio di Vostra Santità che i negoziati fra i belligeranti dovrebbero e potrebbero condurre ad un accordo sul modo nel quale (colla creazione di corrispondenti assicurazioni) ridurre contemporaneamente, reciprocamente e successivamente ad una misura determinata di armamenti per mare, per terra e per aria e liberare l'alto mare, che appartiene di diritto a tutti i popoli della terra, dal dominio o dal predominio di singoli, ed aprire a tutti uso eguale di tutto. Pienamente conscio dell'importanza pacificatrice del mezzo proposto da Vostra Santità, di assoggettare le vertenze internazionali alla giurisdizione dei tribunali arbitrali, siamo pronti ad entrare in trattative anche su questa proposta di Vostra Santità, ove essa, come desideriamo di tutto cuore, debba condurre ad accordi tre i belligeranti che attuino queste alte idee e quindi diano alla monarchia austro-ungarica la sicurezza per il suo non turbato ulteriore sviluppo; quindi non può neanche essere difficile condurre ad una soluzione soddisfacente nello spirito di giustizia e con equo riguardo alle reciproche condizioni di esistenza, le altre questioni da regolarsi tra gli Stati belligeranti. Se i popoli della terra entrassero in negoziati fra loro nel senso di questa proposta di Vostra Santità, potrebbe fiorire una pace durevole ed essi potrebbero ottenere piena libertà di movimenti sugli alti mari, potrebbero essere tolti loro gravi oneri materiali ed aprirsi loro nuove fonti di benessere.

Guidati da uno spirito di moderazione e di conciliazione, scorgiamo nelle proposte fatte da Vostra Santità le basi atte per avviare negoziati onde preparare la pace per tutti giusta e durevole e speriamo vivamente che anche i nostri odierni nemici siano animati da uguali pensieri. In questo senso preghiamo che l'Onnipotente benedica l'opera di pace iniziata da V. S. e ci onoriamo di firmarci: obbedientissimo figlio di V. S. **CARLO.** »

I due imperatori dicono che in avvenire, alla potenza materiale delle armi deve subentrare la potenza morale del diritto. Perchè non l'hanno detto prima della guerra, quando l'Inghilterra proponeva l'arbitrato? Perchè non l'hanno detto un anno fa, quando il Presidente Wilson, con solenne gesto, in nome delle democrazie del mondo, li aveva invitati a dirlo?

Hanno aspettato tre anni, per accorgersi e convincersi — dicono — che il diritto non doveva essere sopraffatto dalla forza dopo che tutti i popoli civili sono insorti contro le potenze centrali, quando hanno sentito che la loro forza non potrá a lungo resistere e finirá per essere infranta.

Ma dov'è, nel mondo, un solo uomo, cittadino di paese libero, che possa credere alla sincerità dei due autocrati nel l'ammissione della sovranità popolare, basata sul diritto alla libertà ed alla giustizia? Ma chi, dopo le mille prove — le ultime vengono ora dall'America — della meditazione e della preparazione della guerra teutonica, per assoggettare i popoli d'Europa, può credere, senza sorridere o indignarsi, ai sentimenti umanitari delle due potenze che hanno invaso e saccheggiato il Belgio e la Serbia, invase e saccheggiate in tanta parte la Francia, la Russia e Romania, vantando queste occupazioni come pegni per trattare la pace?

Ma la simulazione e l'inganno che esalano dai due messaggi acquistano evidenza dal silenzio che essi mantengono sulle questioni principali a cui dovevano rispondere. La nota pontificia non aveva soltanto ripetuto il principio fondamentale affermante la necessità della preminenza del diritto sulla forza; essa aveva entrando — sia pure con cautela — nel vivo del conflitto, domandato che venisse liberato il Belgio, ricostituita la Polonia, risolte equamente le questioni delle frontiere tra gli antichi Stati e nei Balcani.

Che cosa rispondono a queste domande le potenze centrali? Nulla.

Gli odierni messaggi ripetono la formula di Bethmann-Hollweg, che si riassume precisamente così: stipulare l'armistizio, con la carta militare della guerra spiegata sul tappeto verde della conferenza; negoziare la pace con l'aria dei vincitori, giuocando sulla superiorità, ancora esistente, delle occupazioni di territori nemici, sulla impotenza dei rappresentanti dell'Intesa di riprendere la lotta fra un tumulto di false affermazioni e di torbide accuse.

L'agguato è troppo manifesto, perchè i governi ed i popoli dell'Intesa possano fermarsi ad esaminarlo. La lotta, come un anno fa, quando ha parlato Wilson, come al principio della guerra, è allo stesso punto: sono due civiltà ancora e sempre in conflitto. E questo deve continuare fino alla completa risoluzione, perchè da esso dipende, non solo il nostro avvenire, ma quello di tutte le genti che vogliono salvare l'onore e la vita libera e indipendente.

L'anima italiana delle terre redente

ZONA DI GUERRA, 21.

Anche quest'anno la solennità nazionale del XX settembre fu vivamente e degnamente festeggiata nei paesi dei territori occupati e con alte spontanee e vibranti manifestazioni che attestano quanto sia l'amore per la causa italiana nelle popolazioni ricongiunte alla madre patria. I paesi più vicini alla linea di battaglia parteciparono del pari in vario modo a questa simpatica espressione di sentimenti comuni; le vie, le piazze, gli edifici pubblici e privati furono riccamente imbandierati, i sindaci pubblicarono manifesti ed inviarono telegrammi a S. M. il Re, a S. E. il generale Cadorna, al Governo, al sindaco di Roma. Furono tenute riunioni con discorsi commemorativi a cui il pubblico intervenne in gran folla e si svolsero cortei comprendendo parte delle scolaresche alle quali gli insegnanti e dirigenti spiegarono il significato e l'importanza della solennità celebrata.

Degno di menzione il convegno scolaresco di Borgnano, Brazzano, Moraro e Mariano tenutosi in Cormons nel teatro della quale città il pubblicista Guido Podrecca tenne una applauditissima conferenza. A Sagrado con l'intervento dell'alto comando di quella zona e con larga partecipazione di cittadinanza fu inaugurato il monumento alla vittoria alata in Piazza Ponti. A Cervignano, capoluogo del distretto politico di Monfalcone, fu costituito un comitato distrettuale della Croce Rossa con partecipazione della rappresentanza di tutti i comuni appartenenti al distretto medesimo alla presenza delle autorità militari e civili e con grande concorso pubblico fu poi fatta solenne inaugurazione della piazza Emanuele Filiberto di Savoia duca di Aosta e tennero discorsi vivamente applauditi il commissario civile ed il sindaco.

Notevole l'atto del sindaco di Perteole che elargì a scopi patriottici lire 1200 che gli spettavano come indennità sindacale.

Nel comune di Turano nel distretto politico di Storo ebbe luogo una solenne riunione commemorativa con intervento di sindaci e rappresentanti di tutto il distretto; furono fatte elargizioni alla Croce Rossa; nel comune di Lodrone si svolse una festa con intervento dei comuni di Darzo a beneficio di mutilati in guerra che fruttò circa lire 660. Anche il comune di Storo deliberò a favore dell'istituto dei mutilati una offerta di lire 500. Nel distretto politico di Ala fu inaugurata una importante opera pubblica con intervento di tutte le autorità militari e civili. Alla festa partecipò anche il clero. Il comune di Ala si iscrisse socio perpetuo della Croce Rossa e versò al locale comitato della benefica istituzione oltre lire 600 ricevute da volontarie oblazioni.

Nel comune di Creda del distretto politico di Caporetto notevole fra altre patriottiche manifestazioni l'apertura e l'inaugurazione di una vasta palestra ricreatoria. Le feste commemorative del XX settembre ebbero infine specialissime solennità ed importanza nel distretto di Fiera di Primiero con sfilate di scolari, lotteria pro Croce Rossa, discorsi e ricevimenti di autorità.

La grandissima parte delle informazioni comunicate oggi dalla «Stefani» furono già con ampiezza pubblicate dal « Giornale di Udine », inviate dai suoi solerti corrispondenti.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

IL MERCATO — DISGRAZIA — FURTO? — ALL'ASSISTENZA CIVILE.

Ci scrivono, 22 (n): — Il mercato di oggi fu straordinariamente animato.

Qualche articolo subì lievi ribassi, ma in generale i prezzi si mantennero sostenuti.

Mancarono il burro e le uova.

Le frutta della Slavia (pere e mele assortite) fecero la concorrenza a quelle di importazione, che arrivano guaste.

La verdura si mantiene sempre elevata di prezzo. Le patate oscillarono da 25 a 30. L'uva da tavola da 70 a 90.

Le poche legna introdotte sul mercato vennero esitate a L. 8.50. Il carbone di legna a L. 38. Nullo il mercato del grano.

Passando in rassegna i generi che scarseggiano al commercio minuto, troviamo da segnalare il riso, la pasta, i formaggi, le salsamentarie in genere ed il lardo in particolare.

Qualche negoziante detiene deposito di formaggi, ma non li espone perchè superiori di prezzo a quello fissato dal calmiere.

Causa difficoltà dei trasporti scarseggiano anche altri articoli.

In quanto alla carne, si vocifera che è deficente l'assegnazione di capi di bestiame da macello, per cui il Municipio se ne occupa per mitigare le conseguenze.

* Uno scontro automobilistico ha cagionato gravi ferite a due passeggeri che vennero tosto medicati e trasportati allo spedale.

* Si parla della sparizione di lire tremila avvenuta nell'interno di una casa, in forma veramente misteriosa. Assumeremo informazioni.

* Nel partecipare la morte del loro agente Giuseppe Tonini, caduto alla fronte, la ditta fratelli Piccoli offre all'Assistenza civile L. 20. Per lo stesso scopo: Bacain Luigi L. 5 — Braidotti Carghello, 5 — Luchitta Antonio, 5.

LA TESSERA PER LO ZUCCHERO E I NEGOZIANTI.

Ci scrivono, 21 (n):

(X.) Il Comune di Cividale si è finalmente deciso ad istituire la tessera per lo zucchero ed ha fatto benissimo, sebbene il quantitativo di 400 grammi per persona al mese sia poco per le famiglie che hanno molti bambini.

Ciò però è rimediabile nel senso che gli adulti possono rinunciare alla sostanza dolcificante.

Inconvenienti invece si verificheranno certamente fra consumatori e negozianti, perchè l'ordinanza municipale non ha stabilito dove i consumatori di zucchero debbano acquistarlo.

Potendo tutti i cividalesi acquistare zucchero da uno stesso rivenditore, accadrà che questi, in un sol giorno forse ne rimarrà sprovvisto, mentre gli altri ne avranno quasi intatto il quantitativo loro assegnato.

Perchè il Comune di Cividale che ha aperto uno spaccio comunale, non ha seguito l'esempio di altri Comuni, i quali hanno imposto ai muniti di tessera di acquistare lo zucchero in determinati negozi, non ha fissato il detto spaccio come unico depositario e rivenditore dello zucchero comunale?

E poichè parliamo di generi alimentari, ci permettiamo di rivolgere altre domande ai reggitori le sorti del nostro Comune.

Com'è che oggi, 22 settembre, è aperta una sola macelleria, mentre le altre sono tutte ermeticamente chiuse? Perchè il Comune non avverte la cittadinanza con un avviso che stabilisca i giorni di apertura delle macellerie e quali di queste sono autorizzate a vendere la carne?

Da CORMONS

In ricorrenza del XX Settembre l'on. sindaco cav. Marni ha inviato i seguenti telegrammi:

« A Sua Eccellenza il generale primo aiutante di campo di S. M. il Re - Zona di guerra. — Degnisi l'Eccellenza Vostra porgere a S. M. l'espressione di cordiale riconoscenza e di devoto affetto che Cormons protesta in questo giorno memorando all'Augusto Sovrano, che, compiendo l'amoroso sogno paterno, libera dalla tirannide straniera gli ultimi oppressi figli d'Italia.
Il sindaco: **Marni** ».

« A Sua Eccellenza il Generale Luigi Cadorna — Zona di Guerra. — Chinando il pensiero reverente dinanzi alla sacra memoria di Colui che in questa storica data cementò l'unità d'Italia, Cormons ripete la sua fede alla Patria e fa voti per la vittoria delle sue armi, per il compimento dei suoi grandi destini. Il sindaco: **Marni** ».

« Sindaco Roma. — In questo giorno memorando, sacro a tutta la Nazione, Cormons invia suo saluto augurale all'alma Roma, posa il suo pensiero reverente ai piedi dell'altare della Patria, rinnovando il suo giuramento di fede e d'amore.
Il sindaco: **Marni** ».

Da SPILIMBERGO

PER UNA VERIFICA SULL' ANDAMENTO DEL COMUNE - LA VENUTA D'UN COMMISSARIO PREFETTIZIO.

Ci scrivono, 19 (n): — In seguito a reclamo dello studente signor Angelo Zanettini, inoltrato tempo addietro al Prefetto della provincia di Udine, oggi è giunto a Spilimbergo il Commissario prefettizio sig. cav. Muccelli per operare una inchiesta sull'andamento dell'Amministrazione comunale.

Da TRICESIMO

PESCA DI BENEFICENZA — VENTI SETTEMBRE.

Ci scrivono, 21 (n): — Domenica 23 corr., sotto la Loggia del nuovo palazzo comunale, verrà aperta una grandiosa pesca di beneficenza a vantaggio dell'Assistenza civile.

Un Comitato di signore e signorine sotto la presidenza dell'infaticabile signora Lena Sbuelz-Ellero, lavora alacremente a ricevere i numerosi doni, ad elencarli, numerarli e preparare i biglietti.

I doni pervenuti al Comitato sono davvero splendidi e la maggior parte di grande utilità pratica: alimenti bibite, arredi, indumenti di vestiario calzature, orologi ed una infinità di altri svariatissimi oggetti che autorità, villeggianti e cittadini, sono andati a gara nell'offrire al Comitato. Ed uguai gara indubbiamente vi sarà domenica prossima fra i giuocatori, i quali nel mentre potranno con qualche palanca essere vincitori di un oggetto di valore, contribuiranno al risultato di un'opera altamente umanitaria.

E Tricesimo, che in fatto di beneficenza non è mai riuscita seconda anche in confronto a centri maggiori, non si smentirà nemmeno in questa nuova occasione ed un brillante esito finanziario coronerà gli sforzi dell'operosissimo Comitato.

* Anche qui è stata solennizzata la data memorabile. Dagli uffici e da numerose case private sventolò il tricolore; nel pomeriggio il paese fu animatissimo per la presenza di numerosi udinesi.

Si è notata l'esposizione della bandiera a case dove per il passato non lo si era mai fatto. Opportunismo? Segno dei tempi?

Da RESIA

BENEFICENZA — PATRONATO SCOLASTICO.

Ci scrivono, 20 (n): — Il sig. Clemente Pietro, sindaco del nostro Comune, in morte del padre sig. Antonio giudice conciliatore, con esempio veramente degno di essere imitato, fece le seguenti elargizioni:

Alla Congregazione di Carità di Resia: L. 100 — Al Comitato pro assistenza militare per le famiglie bisognose dei morti in guerra L. 75 — Per i danneggiati di Sant' Osvaldo (Udine) lire 25.

Gli enti beneficati ringraziano vivamente e noi facciamo voti perchè a Resia la pubblica beneficenza, uniformandosi a metodi civili ed a consuetudini che rispondano alle necessità dei tempi moderni, sull'esempio dell'egregio sindaco, abbandoni le viete usanze di tempi già tramontati da un pezzo e volga l'opera sua umana e feconda verso estrinsecazioni filantropiche, recando sollievo alle classi sociali più bisognose di soccorso e di aiuto.

* Quest'anno comincierà finalmente a funzionare il Patronato Scolastico. Questa utilissima e preziosa istituzione è obbligatoria per legge in ogni Comune e di propone lo scopo di sovvenire in tutti i modi possibili ai bisogni della scuola e degli alunni poveri che sono obbligati a frequentarla. E' sperabile che l'amministrazione comunale non abbia a lesinare al Patronato appena sorto i mezzi essenziali di vita e di sviluppo. Per poche centinaia di lire sarebbe deplorevole lasciar languire e forse anche perire un istituto ora qui più che mai indispensabile per incrementare e favorire lo sviluppo della coltura e dell'educazione popolare di cui specie oggi sentiamo così fortemente il bisogno. **Lux.**

Da VILLESSE

PER IL XX SETTEMBRE

Ci scrivono, 21 (n): — Il sindaco Marcuzzi ha pubblicato, in occasione del 20 settembre, un patriottico manifesto ed ha inviato telegrammi a S. M. il Re ed al Sindaco di Roma.

CRONACA CITTADINA

RINNOVAZIONE DELLE LICENZE D'ESERCIZIO

Il Sindaco di Udine, a termini dell'art. 1 del Decreto luogotenenziale 5 agosto 1917 n. 1229 che prescrive la rinnovazione straordinaria delle licenze d'esercizio, invita tutti coloro i quali tengono esercizio di alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè ed altri stabilimenti e negozi in cui vendasi e si smerci vino al minuto, birra, liquori, bevande, rinfreschi e i titolari delle licenze per tenere aperte sale pubbliche di bigliardo e altri giuochi leciti e stabilimenti sanitari e bagni pubblici, a dichiarare — compilando un apposito modulo che sarà gratuitamente fornito dall'Ufficio delle vigilanza urbana, (Piazza Vittorio Emanuele) — la quota esatta del fitto o di quello presunto se trattasi di locali non tenuti in affitto.

Tali dichiarazioni dovranno essere inoltrate entro il giorno 5 ottobre p. v. allo stesso ufficio di vigilanza urbana, unitamente alla originale licenza di esercizio.

Chi ometta di fare la dichiarazione o la presenti inesatta, specialmente in riguardo alla quota di fitto, incorrerà nelle sanzioni di legge ed anche nella eventuale perdita della licenza.

S. E. BOSELLI PER I DANNEGGIATI DI S. OSVALDO.

Nella seduta di ieri il sindaco ha comunicato alla Giunta che Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei ministri, all'intento di alleviare le condizioni della popolazione di Sant'Osvaldo, aderendo alle premure della Amministrazione comunale, ha mandato 60 mila lire da destinarsi a ricostruzione di case per il ricovero della popolazione povera di quella frazione.

La Giunta, nel prendere atto con vivo compiacimento della comunicazione, ha deliberato di esprimere all'illustre Presidente del Consiglio le più sentite grazie per la cospicua offerta.

PRO DANNEGGIATI DI S. OSVALDO

Fra i Comuni redenti che hanno voluto festeggiare il 20 settembre con atto fraterno di solidarietà, sono da annoverarsi anche quelli di Campolongo e di Romans, i quali hanno offerto rispettivamente L. 500 e L. 200 a favore dei danneggiati di S. Osvaldo.

VENDITA ZUCCHERO

Per la rinuncia presentata dall'esercente sig. Gurisatti, si avverte che a datare dal 27 corrente, gli abitanti di Piazza Duomo, per l'acquisto dello zucchero dovranno esibire le tessere all'Emporio Gastronomico del sig. Lignugnana Umberto, in via Manin; gli abitanti di via Cavour al negozio della Cooperativa Friulana in Via Rialto e quelle delle vie Ospitale e dei Teatri, all'altro negozo della Cooperativa stessa, in Piazza XX Settembre.

R. ISTITUTO TECNICO «A. ZANON»

La Presidenza del nostro R. Istituto tecnico avverte le famiglie degli alunni che il termine utile per le iscrizioni è improrogabilmente fissato al 15 ottobre p. v.

Con altro avviso sarà poi data notizia dell'apertura dei corsi.

PRO MUTILATI

In memoria del compianto tenente medico sig. Savino Piarulli, il cui ricordo resterà perenne in quanti ebbero la fortuna di conoscerlo, gli ufficiali e la truppa dell' Ospedale militare di tappa di Codroipo offrono L. 105.90.

PER IL XX SETTEMBRE

Il sindaco del Comune di Medea, signor Giuseppe Zuttioni, ha spedito cento lire che la nobile famiglia Del Mestre, pure di Medea, offre a beneficio dei poveri di Sant'Osvaldo, per festeggiare la storica data del XX Settembre.

TEATRO SOCIALE

Anche ieri sera un pubblico affollato accorse alla grandiosa film: « La fidanzata dei Dollari » che si ripete oggi, cominciando alle ore 15 precise.

Domani avrà luogo la prima della spettacolosa film « Freccia d'Oro » per la quale l'aspettativa è vivissima.

TEATRO MINERVA

« Suor Teresa » esercitò anche ieri sera il suo fascino sul pubblico che in folla accorse alle prime repliche.

Oggi il film commoventissimo, nel quale Gemma Bellincioni dà tutto il prestigio di un'arte eletta, si replica.

Domenica — e oggi è domenica — per questo teatro vuol dire grande festa, tanto più trattandosi di un film di così grande interesse.

Domani nuovo programma.

Quanto prima, tolto dall'interessante romanzo del popolarissimo Saverio di Montepin, si proietterà un film colossale «Il fiacre N. 13».

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 15 al 22 settembre:

NASCITE

Maschi vivi 11; femmine vive 9 — Esposti maschi 4 — Totale 24.

PUBBLICAZIONI

De Cecco Giuseppe muratore cc Passudetti Solidea att. a casa — Galbiati Vincenzo falegname con Italiani Luigia att. a casa — Paolini Vincenzo militare con Olivo Teresa att. a casa.

MATRIMONI

D'Aulizio Libero impiegato con Pividor Lucia civile — Millino Domenico dott. in chimica farm. con D'Este Ida possidente — Carbocci Italo imp. ferr. con Plazzogna Lina civile — Daffora Secondo falegname con Bonavigo Aldegarda att. a casa — Grinovero Gino perito geom. con Leiss de Leimburg Nice civile.

MORTI

Petrozzi G. B. a. 78 agricoltore — Liitanio Alberto a. 1 — Brovedan ved. Tuzzi Orsola — Visello Giovanni m. 8 — Pugnetti mons. Egiziano a. 70 canonico — Plasenzotti Barbara a. 73 civile — Rizzi Remo — Codarini Mario a. 4 — Peresani Bruno m. 9 — Gottardo Emilio m. 3 — Vidic Angelo a. 78 pittore — Milanese Dolores m. 6 — Degano Cantoni Luigia a. 62 att. a casa — Angelini Giovanni a. 34 — Vassello Lorenzo a. 26 — Blandini Salvatore a. 38 — Campana Carlo a. 19 — Bombassei Augusto a. 21 — Manfredi Graziso a. 20 — Cavaciocchi Giuseppe a. 31 — Avenatti Battista a. 22 — Sardelli Italo a. 22 — Besacchi Carlo a. 41 — Pojana Giuseppe a. 21 fabbro — Bergamasco Eugenio a. 39 contadino — Paravani Stroppolo Livia a. 33 contadina — Calligaro Gino sottotenente R. esercito a. 25 — Toffaroni Attilio a. 21 — Favani Vincenzo a. 22 — Rossi Gio. Batta a. 20 — Signorini Gaetano a. 26 — Gemmi Ernesto a. 39 — Giardina Antonio a. 24 — Bastianutti Teresa a. 22 contadina — Musso Stefano a. 33 — Chierico Eugenio a. 31 — Recchio Antonio a. 20 — Motteni Alessandro a. 19 — Martelli Serafino a. 19 — Gimellaro Giuseppe a. 28 — Coviz ved. Buttazzoni Anna a. 72 att. a casa — Roiatti Luigia di Giuseppe a. 16 att. a casa — Casati Riccardo a. 28 — Ciccarone Gennaro a. 44 — Guerroni Mario g. 25 — Longagnani Gustavo a. 22 — Brun Angelo a. 19 — Diale Giuseppe a. 23 — Contaldo Giuseppe a. 19 — Procaccini Giuseppe a. 21 — Meraseo Angelo a. 19 — Urlinati Luigi a. 36 — Lega Vignut Pietro a. 63 — Subaro Antonio a. 51 sarto — Poletti Gina a. 19 — Bertolini Italo a. 35 — Nucci Salvatore a. 38 — Meo Severino a. 19 — Cocchia Raffaele a. 20 — Levigni Giovanni a. 24 — Bagnolini Guerrino tenente r. esercito — Boetto Antonio a. 21 — Perito Alfonso a. 26 — Zalvan Doro Maria a. 29 sarta — Pertiraro Rigo m. 8 — Coccolo Luigi a. 48 bracciante.

Chiandussi Luigi a. 38 seggiolaio — Maddu Eugenio a. 24 — Garro Antonio a. 20 — Restivo Salvatore a. 19 — Piani Angelina di Giovanni a. 8 — Capolutti Luigi, m. 8 — Rangei Isidoro a. 33 — Vincenzi Arnaldo a. 27 — Giovanelli Pietro a. 26 — Mattacesi Orlando a. 19 — Viretti Agostino a. 26 — Portelli Sante a. 39 — Rambotti Angelo a. 36 — Gatti Nazzareno a. 25 — Azzola Battista a. 23 — Garavaglia Francesco a. 33 — Anco Mario a. 12 — Peressini Annita di Giuseppe a. 12 — Sebastianis Fabio a. 1 — Cimolino Francesco fu Pietro a. 1 — De Faccio Gino a. 2 — Visintin Francesco di Giuseppe a. 1 — Karis Ferisel-Rebollati Luigi a. 22 — Bonanato Arnaldo a. 22 — Calogero Antonio a. 33 — Catania Giovanni a. 32 — Della Croce Armando a. 20 — Tabia Michele a. 41 — Armenti Giuliano a. 33 — Totale 97, dei quali 70 appartenenti ad altri comuni.

LE BORSE ESTERE

ROMA, 22. — Cambi per lunedì lire 149.25; per la settimana 149.25.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 22. — Cambio medio ufficiale accertato il 22 corr. da valere per il 24: 134.04 e mezzo — 37.11 e mezzo — 165.30 — 780 — 335 e mezzo.

ULTIME DELLA NOTTE

La battaglia nelle Fiandre
Gli impetuosi assalti britannici
Il bollettino germanico

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 22 dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo del principe ereditario di Baviera Rupprecht. — Violenti bombardamenti nemici furono seguiti solamente presso Saint Julien da attacchi di fanteria. Il fuoco sul fronte delle Fiandre si intensificò e raggiunse grande violenza sulla costa e dallo Yser fino a Deule. Alle sei di sera il fuoco tambureggiante si sviluppò improvvisamente da Langemarck e Hollebecke e durò un ora. Immediatamente dopo la fanteria inglese attaccò nuovamente su numerosi punti il fronte. Fra la ferrovia di Boesinghe-Staden e la ferrovia Ypres-Roulers, ove l'assalto del nemico potè essere effettuato malgrado l'efficacia del fuoco della nostra artiglieria, esso venne respinto in corpo a corpo. Più a sud fino al canale presso Hollebecke la violenza del nostro fuoco di sbarramento infranse lo slancio degli assalitori. In alcune località solamente le truppe d'attacco inglesi uscirono dalle loro posizioni ed escavazioni; vennero respinte. Stamane dopo nuova intensificazione di fuoco si svolsero combattimenti di fanteria locali favorevoli per noi.

« Negli altri eserciti del fronte occidentale quasi ovunque debole attività combativa. Gli aviatori presero importantissima parte ai combattimenti delle Fiandre ».

(Stefani)

Le falsità dei bollettini austriaci

ROMA, 22. — Il nemico, in un suo comunicato ufficiale del 21 settembre, riferendosi all'azione su Cima Sief, annunciata sul nostro bollettino di guerra dello stesso giorno, dice che fummo respinti in furiosi corpo a corpo ed annuncia di aver fatto oltre 104 prigionieri.

La versione austriaca non è esatta. I violenti combattimenti vi furono effettivamente, ma al momento dello sbalzo, quando i nostri, malgrado l'accanita resistenza trovata, riuscirono sloggiare gli austriaci dalla loro posizione. Il ripiegamento invece fu determinato dal tiro d'artiglieria e non dal contrattacco nemico assolutamente mancato. Quanto ai prigionieri, basandosi sul numero dei nostri non rientrati nella posizione di partenza, occorre concludere che il nemico ha compreso tra essi gli uccisi ed i feriti esagerandone di molto l'esiguo totale. (Stef.)

La ripresa dell'offensiva tedesca
sulla fronte della Dvina
I tedeschi hanno preso Iacobstad

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino: Il comunicato tedesco dice:

« Fronte orientale. — *Fronte del principe Leopoldo. — Sulla riva occidentale della Dvina le divisioni che combattono agli ordini del tenente generale conte Schmettow riuscirono a sfondare con attacchi le posizioni russe a nord-ovest di Jacobstadt. L'efficacia del fuoco dell'artiglieria e lanciamine aperse la strada alla fanteria che fu sostenuta malgrado il tempo sfavorevole dal corpo degli aviatori, comandato dal capitano di cavalleria principe Federico Sigismondo di Prussia. Il nostro assalto rigettò il nemico verso il fiume. Sotto la pressione delle nostre truppe l'avversario abbandonò la testa di ponte organizzata sulla riva occidentale della Dvina con un fronte di 30 chilometri e una profondità di 10 chilometri e si ritirò sulla riva orientale. Jakobstadt trovasi nelle nostre mani.*

« Fronte macedone. — *Nella regione montuosa compresa fra il lago di Ochrida e la valle di Skumbi rilevanti forze francesi passarono all'attacco. In accaniti combattimenti le forze tedesche ed austro-ungariche respinsero il nemico* ».

(Stefani)

Un forte attacco francese
in Macedonia

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del 22 dice:

« Fronte sud-orientale. — *Ad ovest del lago di Ochrida le truppe austro-ungariche e tedesche respinsero un forte attacco francese.*

« Fronte orientale. — Nessun *avvenimento di speciale importanza da segnalare presso le truppe austro-ungariche* ». (Stef.)

I combattimenti aerei
sulla fronte inglese

LONDRA, 22. — Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice:

Il cattivo tempo ha reso impossibile qualsiasi osservazione durante le due prime ore del nostro attacco. Appena il cielo si fu rischiarato l'attività aerea divenne considerevole. Nostri aeroplani volando a bassa quota bombardarono un aerodromo nemico presso Courtrai aprendo ugualmente fuoco contro contingenti di fanteria tedesca che si preparavano al contrattacco. Oltre 28 mila colpi furono così tirati da altezze varianti fra i 1000 e 3000 piedi contro i tedeschi, le loro trincea e le escavazioni prodotte dalle granate e sui rinforzi che procedevano lungo le strade, nonchè contro le batterie e i trasporti. Sessantotto bombe furono lanciate sulle stazioni di Ledeghen, 93 su due aerodromi a nord est di Lilla e 103 sugli accantonamenti di riposo e sui depositi di munizioni, nella regione del campo di battaglia. Due tonnellate di esplosivi furono gettate durante la notte malgrado il tempo sfavorevole sulle stazioni di Ledeghen, di Roulers e di Menin. I velivoli tedeschi che vennero attivissimi verso mezzogiorno cercando ostacolare il fuoco della nostra artiglieria e le operazioni dei nostri velivoli che volavano a bassa quota, ma verso sera mentre il tempo era divenuto migliore si tennero molto indietro e parvero proclivi a combattere. Dieci aeroplani nemici furono distrutti, dei danneggiati. Mancano dieci nostri apparecchi. (Stef.)

Incursioni di idrovolanti britannici
sui campi e stazioni tedesche

LONDRA, 22. — Un comunicato dell'ammiragliato dice:

Velivoli navali fecero la notte sul 20 e la mattina del 21 settembre incursioni, durante le quali lanciarono bombe sui seguenti obiettivi militari:

Campi di aviazione di Aertrycke, Starappelhoek, Thouront, stazione di Thouront. Furono pure lanciate bombe sulle officine navali di Ostenda. Venne ovunque gettata grande quantità di proiettili con buoni risultati. Nostri aeroplani furono attaccati da velivoli nemici, che furono respinti con l'aiuto di una pattuglia di aviatori militari. Tutte le nostre macchine ritornarono incolumi. (Stef.)

LONDRA, 22. — L'ammiragliato annuncia:

Una nostra pattuglia navale sulle coste del Belgio bombardò stamane le opere navali di Ostenda con soddisfacenti risultati. Tre aeroplani della marina che volevano coadiuvare il nemico con osservazioni furono abbattuti dalla nostra pattuglia aerea. (Stef.)

Le dimissioni del gen. Alexeieff
e il rimaneggiamento del quartier gener.

PIETROGRADO, 22. — *I giornali dicono che il generale Alexejeff si è dimesso da capo del grande stato maggiore in seguito a divergenze di vedute col generalissimo Kerensky che insiste per l'allontanamento dal quartier generale di tutti i generali e ufficiali sospetti di complicità col generale Korniloff. Alexejeff ritiene tale misura inammissibile dal punto di vista delle successive operazioni militari poichè sarebbe difficile sostituire immediatamente ufficiali sperimentati ed istruiti. Designò candidato al posto di capo del grande stato maggiore il generale Tcheremisow ex comandante del fronte sud occidentale.* (Stef.)

PIETROGRADO, 21. — *I ministri della guerra e della marina sono tornati dal quartier generale ove è rimasto il generalissimo Kerenski.*

La Rousskaia Wolia *dice che in una conferenza col generale Alexeieff sarebbe stato stabilito di abbandonare il progetto di affidare il comando del fronte ai generali Kousky e Dragomiroff, il primo per ragioni di salute ed al secondo a causa della sua parentela con generale Loukhemsky.*

La Birjevija Viedomosti *dice che Kerensky ha accordato libertà d'azione al ministro della guerra il quale ha elaborato un programma di organizzazione di cui prevede fra altro importanti cambiamenti nell'alto comando.* (Stef.)

PIETROGRADO, 21. — *I giornali riferiscono la voce che il generale Tcheremisoff sia designato come probabile successore del generale Alexeieff. Tcheremisoff è popolarissimo nei circoli rivoluzionari in seguito alla dichiarazione fatta riguardo al progetto di riforma di Korniloff per essersi mostrato fautore del ristabilimento della disciplina senza ricorrere a mezzi di repressione.* (Stefani)

La liberazione degli ufficiali arrestati
per il tentativo di Korniloff

PIETROGRADO, 21. — *Il governo ha autorizzato la Banca di stato a fare una nuova emissione di biglietti per due miliardi.*

Nel consiglio dei ministri il ministro della giustizia ha fatto una relazione sui primi risultati dell'inchiesta aperta riguardo agli ufficiali arrestati in seguito al tentativo di Korniloff. Risulta che il maggior numero di essi non ebbero alcuna partecipazione nel tentativo stesso e questi saranno rimessi immediatamente in libertà.

I giornali pubblicano note redatte approssimativamente negli stessi termini le quali asseriscono che il ritiro di Alexeieff non ha alcun carattere politico, nè è motivato da un malinteso con Kerensky. Alexeieff lascerebbe lo stato maggiore dopo aver constatato l'impossibilità di attuare quanto si era proposto di fare.

La Birjevija Viedomosti *aggiunge che Alexeieff fece pure rilevare a Kerensky che non poteva restare al proprio posto data l'atmosfera che regna al quartier generale stante la diffidenza manifesta di parte delle truppe riguardo all'alto comando. Il governo sta elaborando in proposito un ordine del giorno nel quale inviterà le truppe ad aver fiducia nell'alto comando, ora riorganizzato.* (Stef.)

Al congresso dei cosacchi del Don
Kaledin spiega la sua condotta

NOVO TCHERKASK, 22. — *All'assemblea generale dei delegati del self-gouvernement dei cosacchi del Don, il generale* Kaledin *ataman dei cosacchi, pronunciò un lungo discorso nel quale spiegò la sua attitudine verso il governo provvisorio e dichiarò categoricamente di non avere tentato mai il ristabilimento del vecchio regime, nè la separazione della regione del Don dalla Russia e riconfermò la sua recente affermazione di aver completamente ignorato il movimento del generale Korniloff. Il generale Kaledin concluse: « Non voglio nascondermi dietro le truppe cosacche e sono pronto a comparire innanzi al tribunale per spiegare tutti i miei atti ».* (Stefani)

Il 20 Settembre a Pietrogrado

PIETROGRADO, 20. — L'ambasciatore d'Italia marchese Carlotti, in occasione della festa del 20 settembre ricevette i membri della colonia italiana, i rappresentanti ufficiali del governo provvisorio e numerose delegazioni che gli espressero le loro calorose felicitazioni per la festa nazionale e la brillante vittoria italiana dell'Isonzo.

(Stefani)

Per la società delle nazioni
Gli Stati Uniti aderirono
al parlamento interalleato

ROMA, 22. — L'on. Luigi Luzzatti ha ricevuto da Washington dal deputato Franklin Bouillonn ora ministro il seguente telegramma:

Luzzatti - Ministro di Stato
ROMA

La camera dei deputati terrà una speciale seduta per ricevere il nostro invito, il senato ugualmente. Appena le decisioni saranno prese vi scriverò subito. Con rispettosa amicizia.

Franklin Bouillonn.

L'on. Luigi Luzzatti rispose:

Franklin Bouillon - Amb. di Francia
WASHINGTON

La partecipazione del congresso degli Stati Uniti al nostro parlamento tra alleati preparerà il parlamento dell'umanità redenta come voi ed io l'abbiamo vagheggiato.

Luzzatti.

(Stefani)

La smentita di una notizia tendenziosa

LONDRA, 22. — *Nei circoli autorizzati si smentisce l'informazione secondo la quale la Gran Bretagna avrebbe chiesto nuove informazioni al Vaticano per formulare una risposta alla nota del Papa.*

(Stefani)

I provvedimenti del Governo

ROMA, 22. — (V.) La dichiarazione dello stato di guera nelle provincie di Torino, di Genova e di Alessandria, ha ottenuto il suo effetto, in quanto ha fatto comprendere che non si intende scherzare e che, ove l'autorità civile non può bastare interviene, per assicurare le spalle all'esercito, la autorità militare.

Un tale provvedimento preso dal Consiglio dei ministri, essendo ministro degli Interni quello stesso on. Orlando, che ha dato larghe prove di liberalismo e di moderazione, spiega eloquentemente che quando si tratta della salute della Patria, tutto il governo è disposto a cambiare, occorrendo, la maniera dolce con la maniera forte.

Non si sa ancora che cosa abbia deciso l'autorità giudiziaria in merito alla delittuosa circolare Lazzari; e si trova anche alquanto strano questo temporeggiamento della magistratura chè quella di altri tempi non aveva bisogno di eccitamenti, poichè era altamente compresa della sua grande missione come organo principale dello Stato.

Ma l'indignazione pubblica contro i traditori non può non produrre i suoi benefici risultati ed anche i dormienti finiranno collo svegliarsi.

La situazione interna può rapidamente rischiararsi se si saprà, come crediamo, essere fermi nel ricordare a tutti che siamo in tempo di guerra e che, se si esige la massima disciplina fra le truppe schierate contro il nemico — le quali pur sono in contatto continuo coi più grandi pericoli e colle più dure sofferenze — si deve esigere almeno altrettanta disciplina fra coloro che sono rimasti comodamente alle loro case e che per di più guadagnano largamente impiegandoci come operai nella fabbricazione quanto occorre all'esercito combattente.

Lo stato d'animo delle truppe al fronte, contro questi autori di disordini, comodamente imboscati nelle officine, è veramente edificante. Si pensa, dai soldati che combattono, che gli operai privilegiati dalla fortuna, i quali salvano la pelle e riempiono le tasche, hanno il dovere di restare per lo meno tranquilli. E voi capite che cosa può, in determinate evenienze, significare questo stato d'animo.

CAMBIO UFFICIALE

LONDRA, 22. — Chèque su Italia 36.97 e mezzo.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale: 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

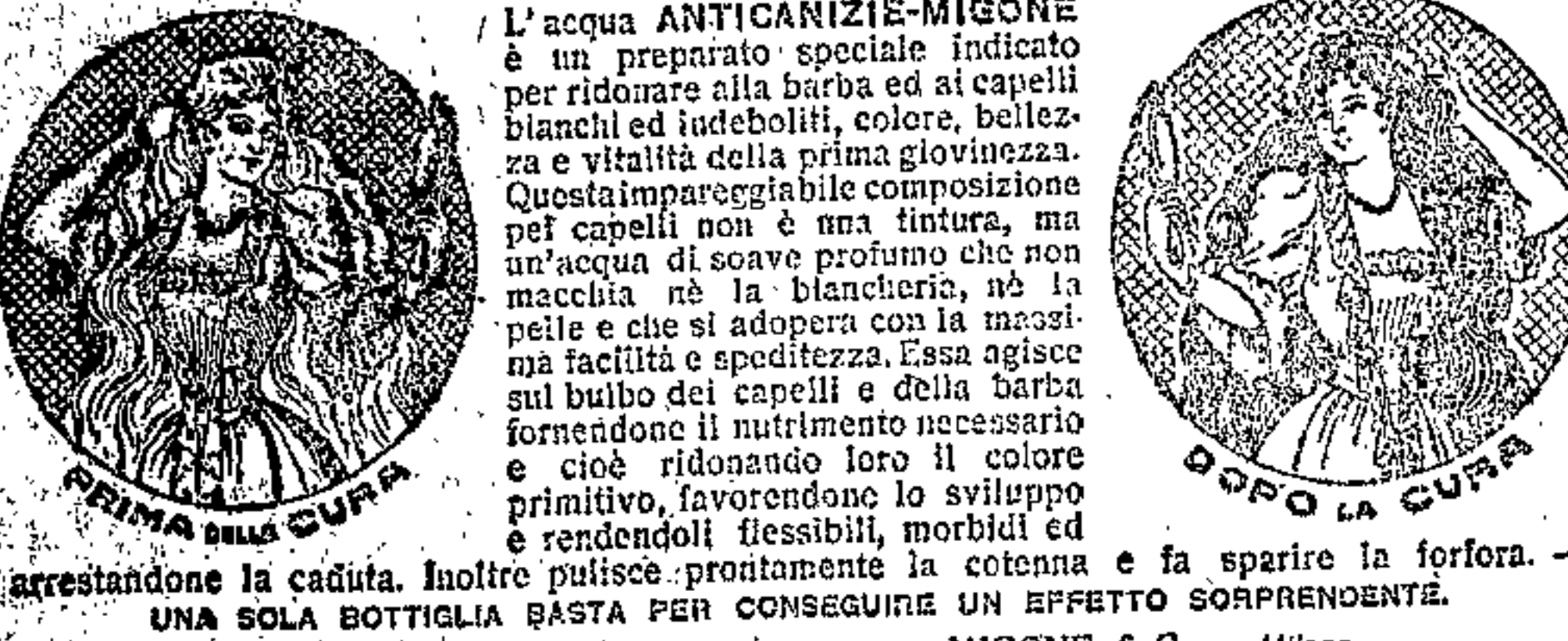
UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PAVIA, Piazza Grande N.o 8 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1.50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

L'acqua ANTICANIZIE-MIGONE è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. —

DOPO LA CURA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

ATTESTATO: *Signori MIGONE & C. — Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE SI VENDE DAI PRINCIPALI FARMACISTI, DROGHIERI e PROFUMIERI

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

DAMIGIANE VUOTE

da cinquanta litri circa si acquistano. **Adriano Tamburlini.** Viale Duodo, 34 - Udine.

Ear Defenders

(Brevetto Mallock-Armstrong)

PROTETTORI delle ORECCHIE

contro forti detonazioni ed esplosioni

Nuovissima invenzione da poco sul mercato dove ha incontrato molto successo tanto in Inghilterra come in Francia; fornito pure all'Ammiragliato ed al Ministero della guerra inglese. L'apparecchio consiste di due tubetti di ebanite portanti all'estremità due reticelle di metallo dorato fra le quali trovasi una membrana fortissima. Le grandi esplosioni obbligano la membrana ad appoggiarsi contro la reticella interna impedendo allo spostamento d'aria prodotto d'arrivare al timpano, mentre che piccoli rumori non obbligano la membrana che a vibrazioni, permettendo così di udire conversazioni anche telefoniche, ordini, ecc.

Peso della scatoletta 25 grammi - prezzo L. 8 — franca nel Regno L. 8,25

Deposito Ditta A. MANZONI e C.
Milano - Via S. Paolo 11.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VICTOIRE ».
Grand Cognac 1890.
Cognac fine Champagne
Vieux Cognac

METARSILE
MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

CURA: ANEMIA - CLOROSI - NEURASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE

L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto, 4 - Napoli

RICOSTITUENTE SICURO

LE

TOSSI

Le tossi cattarali ostinate, le tossi nervose e di influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia *Maldifassi* di *A. MANZONI e C. MILANO* - Via Cordusio - palazzo della Borsa.

60 ANNI DI SUCCESSO - Lire 4 - per posta cent. 80 in più.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

L'antico

Unguento Bertolotti

(del dottor E. PERABÒ)

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo **Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente.**

Risolve senza operazioni chirurgiche gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereccì, Ingorghi glandolari Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

Disinfetta e cicatrizza le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti (vespe, api, zanzare, ragni, ecc.).

Ottimo nalle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.

Applicato su una parte ammalata, dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) **l'Unguento Bertolotti** ne procurerà la fuoruscita senza atti chirurgici.

L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spelature.

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da L. **1.70** — da L. **3.30** — da L. **7.70 (Bolli compresi)**

Trovasi nelle migliori Farmacie

(Nelle richieste fatte con cartolina vaglia aggiungere cent. 20 per spese postali)

In UDINE presso: **Augusto Bosero - Farmacista**

Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO

ESTRATTO di

KEFIR

della Premiata Latteria di Borgosatollo - BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** Vince le **diarree più ostinate**

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Concessionari esclusivi per la vendita:
A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti.
MILANO-ROMA-GENOVA

Si vende presso le principali Farmacie.

Cartine di 20 grammi circa, al prezzo di L. **0.80** ciasc.; per posta cent. 25 in più.

Scatole di 50 grammi circa, al prezzo di L. **1.80** ciasc.; per posta cent. 25 in più.

Scatole di 500 grammi circa, al prezzo di L. **16** ciascuna; per posta cent. 90 in più: con relativa istruzione.

Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera

---

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, di ESAURIMENTO, nelle CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il

Fosfo - Stricno Peptone Del Lupo

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 4.40 - per posta L. 5.40 — Quattro Flaconi L. 17.60, franchi nel Regno. — In tutte le Farmacie e presso i depositi esclusivi:

A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova.

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

NEVRASTENICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

ACQUA DA TOELETTA
HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzato preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.**
Flac. L. 2.— — per posta L. 0.80 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**
Flac: piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica Premiata Farmacia Maldifassi
di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Acqua Minerale

IPOSOLFITICA ALCALINA MAGNESIACA della Sorgente di

Monte Alfeo

(di proprietà della Società Anonima Terme di Salice)

Premiata con 5 Medaglie
a NIZZA — MILANO — GENOVA e TORINO

Sorgente fra le roccie del più puro zolfo nativo, ha un'azione purgante, risoluta, depurativa, cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie del ventricolo e le bronchiti croniche; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principi putridi o di fermento così lo risana da mali esistenti o che lo minacciano e si usa in tutte le stagioni.

Prezzo della bottiglia Cent. 60

Acqua per bagno in barili Lire 6 all'ettolitro.

Concessionari esclusivi: **A. MANZONI e C.** — Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma: Via di Pietra, 91 — Genova: Piazza Fontana Marose.

TOSSI OSTINATE
LARINGITI, BRONCHITI, ASMA
AFFEZIONI POLMONARI

Con inalatore L. **7.75**; senza L. **7.**
Per posta aggiungere Cent. **40.**
Opuscolo: Farmacia **MALDIFASSI** di **A. MANZONI e C.** — **Milano**, Palazzo Borsa.

Occorre tener calcolo del 10 per cento di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet-Branca	nell'AMERICA DEL SUD	nella SVIZZERA	nell'AMERICA del NORD
	Carlo F. Hofer e C. - Genova	G. Possati - Chiasso	L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIE all'ESTERO
a **CHIASSO** per la SVIZZERA
a **NICE** per la FRANCIA e l'ALGERIA
a **PARIGI** 31, Rue E. Marcel

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | **AMERICANO** | CREME E LIQUORI | **VIEUX COGNAC** SUPÈRIEUR | **GRAN LIQUORE** «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | **VERMOUTH**